

Con coraggio verso il futuro

lunedì 03 settembre 2012

Concluso il Convegno Ecclesiale diocesano

Un applauso lunghissimo, pieno di attese ma anche di rinnovato entusiasmo, ha chiuso ieri sera i lavori del Convegno Ecclesiale della Diocesi di Trapani: un'assemblea di oltre 700 persone che per tre giorni ha vissuto intensamente momenti di preghiera, di approfondimento e di confronto aperto sulla chiesa che siamo e la chiesa che vogliamo.

«Siamo in continuità con il nostro passato, la stessa chiesa che in questi anni con i suoi limiti ma anche con le sue straordinarie potenzialità ha camminato e che oggi riprende il passo con nuova convinzione e sguardo al futuro — ha affermato il vicario generale don Liborio Palmeri - Se alcuni strappi si sono verificati nel tessuto ecclesiale già vediamo in opera lo Spirito che li ricuce e che li trasforma in un nuovo e prezioso ricamo».

Ieri, a conclusione dei lavori, la sintesi del lavoro serrato condotto da oltre 300 operatori pastorali, sacerdoti, religiosi e laici nei 12 gruppi di studio.

Sono emerse esigenze, desiderio di puntare sull'essenziale, proposte concrete da mettere in campo già nel nuovo anno pastorale. Dall'importanza di mettere a fuoco che anima di ogni itinerario di catechesi e di fede sono le relazioni che in essa vivono e che la conditio sine qua non di ogni azione pastorale è l'humanitas del prete e dei laici impegnati, a proposte nell'ambito culturale e socio-politico, per le famiglie in difficoltà, per superare la visione di una chiesa di adulti che vuole indottrinare o correggere i giovani anziché semplicemente ascoltarli, accoglierli e servirli (le sintesi saranno pubblicate sul sito della diocesi mentre i partecipanti hanno stabilito mailing list per continuare il confronto).

L'assemblea ha espresso la necessità di consolidare la rete di istituzioni e realtà culturali nate nell'ultimo decennio in Diocesi, esperienze a volte pilota in tutto il paese, attraverso l'arte contemporanea, il lavoro educativo con i bambini in biblioteca, le sale della comunità per il cinema, l'archivio e le mostre dei musei diffusi aperti in tutta la diocesi al servizio del territorio.

Rinnovato interesse per l'ambito socio-politico in cui, nella diversità delle scelte politiche, ritrovare la convergenza sui valori e sulla diffusione della cultura del bene comune oggi in bilico.

«Noi laici della chiesa di Trapani — hanno scritto i partecipanti al gruppo di studio coordinato da don Tony Adragna e Gino Gandolfo - vogliamo rilanciare la nostra presenza nella città, nel contesto socio-politico di oggi non soltanto impegnandoci nel campo del volontariato ma imparando a pensare politicamente».

Infine la parola è andata all'Amministratore Apostolico l'arcivescovo Alessandro Plotti.

Un invito ad imparare a lavorare insieme, a combattere estraneità ed anonimato dentro la chiesa, a promuovere il protagonismo dei laici, ad uscire dagli schemi della pastorale tradizionale con coraggio e responsabilità: «Siamo tutti ugualmente responsabili nella chiesa, siamo un popolo e siamo tutti responsabili del suo futuro e della sua credibilità».

«L'avvenire della promessa tocca la Chiesa in tutte le sue fibre e la chiesa vive in un continuo aggiornamento, in una continua riforma, nello slancio missionario. I personalismi e le ipoteche paternalistiche devono lasciare spazio alla condivisione e alla corresponsabilità di ogni membro del popolo di Dio. Nella dimensione laicale la chiesa gioca le sue migliori energie».

Infine un accenno al suo «governo tecnico» e al fatto che è stato richiamato dalla categoria dei «vescovi rottamati» per un servizio a tempo nella chiesa di Trapani. «Voglio impegnarmi totalmente in questo servizio che la Chiesa mi ha chiesto per preparare l'arrivo di un nuovo vescovo. Le persone passano ma la Chiesa rimane e dunque tutto il lavoro e l'impegno che ci mettiamo, rimane. Noi non lavoriamo inutilmente, noi lavoriamo per il futuro di questa chiesa».

Una chiesa maggiormente in dialogo con un mondo ma radicata nella sua storia, che riparte dalle sollecitazioni, spesso soppite o disattese in tutta la Chiesa universale, del Concilio Vaticano II per una nuova primavera della chiesa diocesana.